



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

### REGOLAMENTO DEGLI INCONTRI PROTETTI

#### PREMESSA

*“Gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi, di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i suoi genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo”* (Art. 9 c. 3 Legge 176/1991 – Convenzione sui diritti del fanciullo, New York, 1989). I titolari del diritto soggettivo non sono gli adulti, bensì le/i bambine/i o le/i ragazze/i; per tale ragione le loro parole saranno ascoltate con attenzione, sia quando raccontano vissuti, sia quando danno voce a emozioni, desideri o paure.

L'obbligatorietà delle prescrizioni delle Autorità Giudiziarie riguarda il servizio sociale (che è tenuto a eseguirle), i genitori coinvolti o altri che sia preposto alla cura, le/i loro figlie/figli, le/gli educatrici/educatori-osservatrici/osservatori.

Le finalità generali degli incontri protetti e degli incontri facilitanti sono definite nei mandati delle Autorità Giudiziarie, riprese nelle progettazioni individuali e strettamente connesse alla necessità di raccogliere dati plausibili sulle persone osservandone accuratamente i comportamenti, le emozioni, le modalità relazionali e il “clima” degli incontri.

La presente regolamentazione deve essere osservata da tutte le persone presenti agli Incontri protetti.

#### COS'E' L'INCONTRO PROTETTO

L'incontro protetto è una modalità di incontro tra genitore e figlia/o minore di età, che prevede la presenza di una/un educatrice/educatore professionale o di più educatrici/educatori professionali.

L'incontro protetto è di norma prescritto dalle Autorità Giudiziarie competenti (Tribunale per i Minorenni; Tribunale Ordinario) le quali, in virtù di norme nazionali e internazionali, si interpongono nella relazione tra genitori e figli.

L'incontro protetto coinvolge bambine/i e ragazze/i allontanate/i dall'abitazione familiare giusta decreto dell'Autorità Giudiziaria minorile o ex art. 403 cod. civ. o per disposizione del servizio sociale) anche quando l'adulto maltrattante e/o abusante sia diverso dal genitore ovvero bambine/i e



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

ragazze/i che vivendo con un solo genitore (con attribuzione o meno dell'affido esclusivo<sup>6</sup>) debbano incontrare l'altra/o. E' possibile che con l'allontanamento siano stati avviati percorsi valutativi in ambito legale, consultoriale e psicologico e che sia stato disposto l'affido all'Ente Locale, seppure non siano escluse prescrizioni del giudice minorile che non lo prevedano.

L'incontro protetto è disposto in condizioni dichiarate di rischio per il minore, contestualmente o meno a un *iter* penale, per garantire la relazione familiare in attesa di decisioni giudiziarie.

L'incontro protetto ha lo scopo di salvaguardare il diritto di visita e di relazione del bambino con i propri genitori e/o altri familiari. Gli incontri protetti sono un intervento dedicato all'osservazione, alla valutazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli e genitori che provengono da relazione difficili in contesti di elevata conflittualità e problematicità disposti dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario e/o Tribunale per i Minorenni).

L'equipe di base (assistente sociale, psicologo, educatore) definisce, sulla base di quanto previsto dall'Autorità Giudiziaria e dal progetto del Servizio Sociale del Comune di Barletta, il livello di protezione degli incontri, le persone che vi partecipano, la frequenza, la durata e il luogo.

L'incontro protetto avviene alla costante presenza dell'educatore professionale che ha compiti di tutela, protezione e vigilanza del minore oltre che di facilitazione della relazione tra il minore e i familiari presenti.

L'incontro facilitante è una modalità di incontro tra genitore e figlia/o minore di età, che prevede la presenza di una/un educatrice/educatore professionale o di più educatrici/educatori professionali.

L'incontro facilitante può essere prescritto dalle Autorità Giudiziarie competenti (Tribunale per i Minorenni; Tribunale Ordinario) le quali, in virtù di norme nazionali e internazionali, si interpongono nella relazione tra genitori e figli, quantunque in linea teorica possa essere richiesto spontaneamente e disposto senza il concorso di decisioni autoritative delle Autorità Giudiziarie, ovvero in seguito a prescrizione della sola Autorità Giudiziaria civile e senza che sia disposto l'affido all'Ente Locale.

L'incontro facilitante è disposto per garantire il così detto *diritto di visita*, per consentire lo svolgersi delle relazioni familiari e/o per abbassare il livello dei conflitti familiari.

L'incontro facilitante ha luogo in uno spazio neutro o in uno spazio facilitante.

Durante l'incontro facilitante l'educatrice/educatore agevola i comportamenti delle/degli adulte/i, delle/dei bambine/e e delle/dei ragazze/i volti a mantenere, ridefinire o ricontestualizzare la relazione tra genitore e figlia/o parzialmente compromessa da situazioni di conflitto tra adulti.

Ferma restando la preminente funzione di agevolazione dei comportamenti *pro*-relazionali, durante l'incontro facilitante l'educatrice/educatore tutela e protegge la/il bambina/o o la/il ragazza/o dai



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

III Area Cultura, Welfare e Servizi alla persona

## **SETTORE SERVIZI SOCIALI**

comportamenti verbali e non-verbali dell'adulto richiamati a proposito di incontri protetti e controllo, comunque, che siano adeguati al contesto relazionale dell'incontro e coerente con gli obiettivi del progetto individualizzato.

La presenza dell'educatrice/educatore durante l'incontro facilitante può essere modulata secondo gli obiettivi definiti nel progetto individualizzato e a seconda che l'andamento ne suggerisca l'ampliamento ovvero la riduzione. L'incontro facilitante sarà tempestivamente sospeso qualora i comportamenti dell'adulto lo rendessero necessario.

### **DESTINATARI**

I minori dagli anni 0 e fino ai 18 anni che vivono in situazioni di conflittualità e problematicità per i quali l'Autorità Giudiziaria ha disposto particolari misure di tutela e protezione.

Gli obiettivi di un ciclo di incontri protetti o di un ciclo di incontri facilitanti sono definiti nei progetti individuali. Quando si definiscono gli obiettivi non si può prescindere dai contenuti relazionali e emotivi caratteristici delle storie delle persone coinvolte e del modo in cui quelle storie si sono intrecciate e si intrecciano tra loro.

### **SEDE DEGLI INCONTRI PROTETTI**

Gli incontri protetti hanno luogo in spazi neutri protetti appositamente adibiti che costituiscono, di fatto, contesti di osservazione in cui, essendo note le qualità ambientali, le variabili sono ridotte e ridotta e maggiormente controllabile è la loro influenza sui dati tratti dall'osservazione. Sono escluse le abitazioni familiari e altri luoghi in continuità con la storia familiare, così come i luoghi troppo stimolanti (parchi, bar, centri commerciali) e quelli troppo "freddi" (uffici).

Nelle situazioni di violenza, abuso e maltrattamento gli incontri protetti non hanno luogo nelle comunità educative – salvo che siano stati adibiti spazi distinti e separati dagli ambienti e dalla quotidianità comunitarie, che siano coinvolte/i bambine/i molto piccole/i e che sia garantita la presenza del personale educativo della comunità.

In specie quando gli incontri protetti coinvolgono adulte/i delle/dei quali sono noti pregressi comportamenti minacciosi o violenti, sarà garantita negli spazi neutri la presenza almeno un/un'altra/o operatrice/operatore.

Gli incontri facilitanti hanno luogo in spazi neutri e in spazi facilitanti nonché in spazi diversi da quelli appositamente adibiti: luoghi pubblici (al chiuso e all'aperto), locali pubblici, luoghi privati (abitazione genitori, parenti, amici, compagni di scuola), secondo gli obiettivi definiti nei progetti individuali.



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

Gli incontri si svolgono presso le apposite sedi individuate dal Servizio Sociale Territoriale del Comune di Barletta.

### **FREQUENZA E DURATA**

Gli incontri saranno calendarizzati in base alla durata prevista dal Decreto emanato dall'Autorità Giudiziaria e/o da progetto stabilito dall'equipe di riferimento per il nucleo familiare.

Nel programmare le azioni conoscitive, valutative e decisionali, così come nella tempistica delle azioni e nella durata degli interventi, gli operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari garantiranno il rispetto dei tempi delle vite delle persone delle quali a diverso titolo sono chiamati ad occuparsi, con particolare attenzione per quelli delle persone minorenni, nonché il rispetto delle eventuali scadenze fissate dalle Autorità Giudiziarie

Sulla base del progetto (che definisce modalità, tempi, luogo e partecipanti all'incontro) viene definito un calendario in forma scritta con giorni e orari stabiliti e successivamente comunicato ai partecipanti, i quali dovranno sottoscriverlo a conferma dell'avvenuta ricezione e accettazione.

In caso di irreperibilità di questi ultimi, il calendario verrà inviato per raccomandata.

### **ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI PROTETTI**

Per i minori da 0-6 anni gli incontri si svolgono al mattino, mentre la fascia oraria pomeridiana è dedicata ai minori che frequentano la scuola dell'obbligo. Il primo pomeriggio sarà riservato ai minori che frequentano le scuole secondarie, il tardo pomeriggio per i minori delle scuole primarie a tempo pieno.

Gli accompagnamenti dei partecipanti all'incontro sono a carico delle famiglie, degli affidatari e delle comunità.

E' richiesta la puntualità del genitore e degli altri partecipanti; eventuali ritardi non verranno recuperati. Se il ritardo è dovuto a cause impreviste e/o di forza maggiore, si valuterà l'eventuale recupero.

In caso di assenza improvvisa e/o imprevista del minore o del genitore e degli altri partecipanti (malattia, impegni lavorativi urgenti, ecc.) gli incontri a cadenza settimanale non potranno essere



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

recuperati. In caso di assenza motivata e comunicata con ampio anticipo, l'incontro potrà essere recuperato di norma nella fascia oraria mattutina.

In caso di assenza dell'educatore referente verrà garantito il regolare svolgimento dell'incontro alla presenza di un educatore professionale supplente.

L'incontro non svolto sarà recuperato e calendarizzato non appena possibile anche in base alla disponibilità del mediatore o altra figura professionale.

La presenza dell'educatrice/educatore durante l'incontro facilitante può essere garantita con una osservazione da "remoto", creando una stanza adiacente all'ambiente dove l'incontro protetto si svolge tra genitore e figlio, da cui l'educatore o l'educatrice possono osservare, tramite una superficie specchiata che permette di osservare ma non essere osservati, l'incontro stesso e quindi il suo andamento. Inoltre la stanza dovrà essere dotata di impianto di videosorveglianza per garantire la sicurezza dell'incontro e la possibilità di ascolto per gli operatori, sempre "da remoto", in maniera tale che possano osservare l'incontro in maniera assolutamente discreta e silenziosa, qualora la delega lo consenta. Nel caso in cui il Tribunale dispone, invece, che gli incontri si svolgano con modalità più rigide ovviamente si procederà con incontri protetti con la presenza dell'operatrice.

Ciascun incontro protetto dura non più di sessanta minuti. La durata di ciascun ciclo di incontri protetti, la durata di ciascun incontro protetto e la loro frequenza – fatto salvo che tra un incontro protetto e quello successivo non potrà trascorrere meno di una settimana – sono definite nel progetto individuale e sono note, sin dalla fase di avvio, ai genitori coinvolti e alle/ai loro figlie/figli. Di norma, il ciclo di incontri protetti non si protrae per più di tre mesi prorogabili di altri tremesi.

La durata degli incontri facilitanti, la durata di ciascun ciclo di incontri facilitanti e la loro frequenza sono definite nel progetto individuale e sono note a genitori e figlie/figli sin dalla fase di avvio, ma è tendenzialmente più libera la facoltà di ridurle o ampliarle a seconda delle mutate modalità d'esercizio – in senso migliorativo o peggiorativo – delle funzioni genitoriali.

Di norma, il ciclo di incontri facilitanti non si protrae per più di dodici mesi.

Per quanto possibile, gli orari degli incontri protetti e degli incontri facilitanti saranno adeguati prioritariamente alle esigenze di bambine/i e ragazze/i e contemperati con quelle lavorative dei genitori.

Infine è assolutamente importante e rilevante garantire gli incontri protetti anche durante il fine settimana (sabato e domenica), per i genitori che lavorano fuori sede e documentino il relativo impedimento

## RUOLO E INTERVENTI DELL'EDUCATORE



# CITTÀ DI BARLETTA

Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

Ogni ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti sarà seguito, dal momento dell'avvio sino alla sua conclusione, da una/o stessa/o educatrice/educatore, o da più di una/o di esse/i.

Quando lo consiglino elementi particolari delle biografie di bambine/i, ragazze/i o adulte/i, il genere dell'educatrice/educatore presente sarà scelto in coerenza con quegli elementi e con le finalità del progetto.

L'educatrice/educatore curerà ogni singola osservazione e alla conclusione di ognuna di esse redigerà una nota scritta.

Durante l'incontro protetto l'educatrice/educatore tutela e protegge la/il bambina/o o la/il ragazza/o dai comportamenti verbali e non-verbali dell'adulto:

- comportamenti aggressivi e violenti, fisici e verbali, rivolti contro bambine/i e ragazze/i o contro le/gli educatrici/educatori;
- Comportamenti invasivi;
- richieste dirette o indirette di comportamenti omertosi;
- responsabilizzazioni non commisurate alla capacità di discernimento e alla maturità di bambine/i e ragazze/i;
- colpevolizzazioni;
- reazioni emotive incontrollate;
- contenuti verbali svilenti nei confronti dell'altro genitore;
- uso di alcol o di sostanze stupefacenti durante l'incontro protetto;
- comportamenti verbali caratterizzati da *negazione*, *manipolazione* e *affabulazione*.

Ferma restando la preminente funzione di protezione e tutela, l'educatore agevola la relazione tra adulto e minore e controlla che i comportamenti dell'adulto siano adeguati al contesto relazionale dell'incontro e coerenti con gli obiettivi del progetto individualizzato.

L'incontro protetto comporta la presenza costante dell'educatrice/educatore, massima cura nella conduzione dell'incontro e tempestività della sua sospensione qualora i comportamenti dell'adulto, come sopra descritti, lo rendessero necessario.

L'educatore:

☑ Assicura lo svolgimento dell'incontro e attraverso la propria presenza assume la funzione di osservatore, sostegno, controllo e protezione del minore.

☑ Garantisce e facilita il concretizzarsi di condizioni positive nel corso dell'incontro e facilita le dinamiche relazionali tra minore e adulto.



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

☒ Si rende disponibile a favorire la relazione anche attraverso colloqui di chiarificazione e sostituzione circa le scelte metodologiche attivate nel corso degli incontri, in momenti concordati.

☒ Raccoglie elementi di osservazione e valutazione circa l'andamento e l'evoluzione degli incontri, assicurando il costante passaggio di informazioni all'equipe, tramite un report redatto durante o al termine dell'incontro.

☒ Ha la facoltà di non avviare o interrompere l'incontro qualora:

☒ I genitori e gli altri partecipanti assumano atteggiamenti e comportamenti disturbanti per i minori (atteggiamenti violenti, aggressivi, invasivi, sia verbali che non verbali)

☒ I genitori e gli altri partecipanti agiscano comportamenti/atteggiamenti di colpevolizzazione verso il minore (es. "se tu fossi stato obbediente non saremmo stati obbligati a picchiarti")

☒ I genitori e gli altri partecipanti mandino messaggi illusori e confusivi al minore e facciano delle richieste inadeguate al figlio (es. "presto tornerai a casa")

☒ I genitori e gli altri partecipanti effettuino richieste di omertà o ricattatorie rispetto alla situazione familiare pregressa (es. "se dici quello che succedeva non torni più a casa!")

☒ I genitori e gli altri partecipanti facciano richieste inadeguate al figlio (es. "sto male, mi consoli?")

☒ I genitori e gli altri partecipanti attaccano i Servizi davanti al minore (es. "E' tutta colpa dei servizi sociali")

☒ I genitori e gli altri partecipanti non si esprimano in lingua italiana

☒ Il minore esprima disagio e sofferenza in maniera continuativa

☒ I genitori e gli altri partecipanti si presentino in stato alterato dovuto a probabile uso di



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

sostanze, alcool o in evidente stato emotivo compromesso.

☒ I genitori e gli altri partecipanti rifiutino il ruolo dell'educatore e gli interventi che attua rispondano in modo inadeguato o maleducato all'educatore.

☒ Non venga rispettato il presente regolamento.

L'educatore può intervenire, se previsto tra gli obiettivi degli incontri, per consigliare il genitore rispetto a come migliorare la relazione con il bambino e può intervenire per rinforzare il genitore quando si comporta in maniera adeguata nei confronti del figlio.

## PREPARAZIONE ALL'INCONTRO

Gli operatori sanitari e del servizio sociale dei comuni interverranno con/per la/il minore e con/per le famiglie con metodiche e funzioni proprie dei loro ambiti disciplinari. Essi si fanno carico degli aspetti sociali, psicologici, sanitari, pedagogici e di "cura del contesto" prevedendo azioni volte a migliorare le condizioni di vita di bambine/i e ragazze/i e l'adeguatezza dei loro contesti di vita, a cominciare da quello familiare e delle competenze educative dei genitori.

Per avviare il percorso di preparazione dei cicli di incontri protetti o di incontri facilitanti i servizi si incontreranno entro quindici giorni lavorativi dalla segnalazione ovvero, qualora bambine/i o ragazze/i o le loro famiglie fossero già noti e/o in carico ai servizi, immediatamente dopo la richiesta delle Autorità Giudiziarie.

Concorrono al percorso preparatorio dei cicli di incontri protetti o di incontri facilitanti il servizio sociale dei comuni (assistente sociale, coordinatore educativo, educatore e, qualora già individuato, educatore), i servizi sanitari (operatori delegati) e gli eventuali affidatari (famiglie, *single* o comunità educative).

Laddove nominato, il rappresentante legale di bambine/i o ragazze/i sarà informato dell'avvio del percorso preparatorio e costantemente aggiornato a proposito della sua evoluzione.

Durante il percorso preparatorio sono precisati compiti e funzioni delle/degli operatrici/operatori e dei servizi che vi concorrono, alle quali si attengono le/gli operatrici/operatori del servizio sociale dei comuni e le/gli operatrici/operatori sanitari.

Ogni incontro tra operatrici/operatori e servizi sarà documentato a mezzo di verbale sottoscritto



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

dalle/dai presenti. Per quanto riguarda i contenuti dei verbali, si rimanda alle prassi in uso.

Qualora la rete dei servizi ritenesse pregiudizievole per bambine/i o ragazze/i l'avvio, il proseguimento o l'interruzione di incontri protetti o di incontri facilitanti, di un tanto il servizio sociale informa tempestivamente le Autorità Giudiziarie e gli incaricati della rappresentanza legale degli interessi di bambine/i o ragazze/i, riservandosi di disporre provvisoriamente a tutela del preminente interesse di queste/i ultime/i.

Qualora la rete fosse a conoscenza di informazioni rilevanti al fine di disporre l'avvio, il proseguimento o l'interruzione di incontri protetti o di incontri facilitanti, di un tanto il servizio sociale informa tempestivamente le Autorità Giudiziarie e gli incaricati della rappresentanza legale degli interessi di bambine/i e ragazze/i, riservandosi di disporre provvisoriamente a tutela del preminente interesse di queste/i ultime/i.

Qualora i contatti tra genitore e figlio/a fossero sospesi da lungo tempo o si fossero deteriorati, il genitore sarà sostenuto affinché gli sia possibile rappresentarsi l'incontro in termini di modalità di svolgimento e regole di comportamento e affrontarne i contenuti emotivi, affettivi e cognitivi.

Qualora i contatti tra genitore e figlio/a fossero sospesi da lungo tempo o si fossero deteriorati, la/il figlia/o dovrà essere adeguatamente assicurata/o e sostenuta/o affinché, tenuto conto dell'età, della capacità di discernimento e della maturità, le/gli sia possibile confrontarsi con i contenuti emotivi, affettivi e cognitivi dell'incontro.

Se necessario, a prescindere sia dalla durata della sospensione dei rapporti che dalla tipologia di incontri prevista, altri soggetti, istituzioni, enti e agenzie possono essere informati dell'attivazione di incontri protetti o di incontri facilitanti e, se del caso, preparati a sostenere, ciascuno nel contesto suo proprio, le eventuali ripercussioni di quell'attivazione.

Prima dell'avvio di un percorso di incontri protetti è necessario che:

1. Al minore venga garantita trasparenza e autenticità volta alla comprensione del significato degli incontri protetti;
2. il minore e l'educatore incaricato si incontrino per un primo momento di conoscenza;
3. Il minore visiti l'ambiente in cui avverranno gli incontri;



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

4. Al minore, al genitore ed agli altri partecipanti coinvolti, vengano illustrati, in incontri opportunamente predisposti, le modalità, finalità, tempi, luoghi e regole degli incontri stessi;
5. Gli incontri protetti avranno inizio solo al termine della fase preparatoria, dopo la predisposizione e presentazione del progetto e la consegna e sottoscrizione del calendario e della presente regolamentazione.

Nell'attività progettuale, oltre al servizio sociale comunale e all'educatrice/educatore preposta/o a ogni ciclo di incontri, saranno coinvolti i genitori (se non sia escluso dalle Autorità Giudiziarie). Nelle forme e secondo i principi condivisi della presa in carico integrata concorrono alla progettazione gli operatori sanitari. Laddove la previsione sia motivata da ragioni di opportunità, all'attività progettuale possono concorrere altri soggetti.

Durante la fase della progettazione, in ogni altro momento successivo all'avvio del ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti e sino alla fine di essi, all'educatrice/educatore incaricata/o dell'osservazione è data completa informazione al riguardo della storia personale e familiare delle persone coinvolte nelle interazioni e delle circostanze connesse all'avvio del ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti.

All'educatrice/educatore incaricata/o dell'osservazione è garantito l'accesso alla documentazione. Nella progettazione sono definite la durata dei cicli di incontri protetti e di incontri facilitanti, la frequenza con cui si susseguono gli incontri e la frequenza degli incontri di verifica. La progettazione prevede esplicitamente revisioni e modifiche *in itinere*, riprogettazioni e nuove ipotesi progettuali ogniqualevolta si producano cambiamenti nel contesto di vita di adulti, bambine/i e ragazze/i e/o nei loro comportamenti relazionali e/o nell'ambito giuridico.

La progettazione evita esplicitamente il protrarsi di incontri protetti e/o incontri facilitanti quando non sia fondatamente possibile attendersi che siano utili al miglioramento della qualità della vita di bambine/i e ragazze/i o quando i dati osservativi rivelino stati di sofferenza non ulteriormente compatibili con i diritti dell'infanzia. Ogni ciclo di incontri protetti e di incontri facilitanti si avvia con la presentazione ai genitori dell'educatrice/educatore alla/al quale è stato attribuito il compito di essere presente agli incontri, di osservarne l'andamento, di riferirne nelle note scritte e di giudicare della eventuale necessità di sospendere le interazioni qualora le condizioni delle stesse fossero giudicate inadeguate.

La presentazione sarà congiunta per entrambi i genitori ovvero ripetuta per l'una e per l'altro secondo necessità, opportunità o disposizioni prescrittive. La presentazione è curata dall'assistente sociale; se ritenuto utile, possono essere presenti operatrici/operatori di altri servizi.



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

Per garantire la massima trasparenza, sarà esplicitato il contesto istituzionale (organi, enti, servizi, operatrici/operatori, funzioni di responsabilità) in cui si avvieranno i cicli di incontri protetti e/o facilitanti.

In occasione della presentazione sono esplicitate le regole che dovranno essere rispettate: puntualità, durata, comportamenti verbali e non-verbali, regole di sicurezza, divieti (per esempio riguardanti oggetti specifici, cibi e/o bevande, dispositivi analogici e digitali per la registrazione di immagini, suoni e fotografie se non autorizzate).

Ai genitori e a ogni altro prestatore di cure coinvolto nel ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti sarà richiesto di sottoscrivere un *Accordo per il buon andamento degli incontri protetti* o un *Accordo per il buon andamento per gli incontri facilitanti* nei quali saranno precisate le condizioni e le regole del buon andamento dei cicli di incontri e i termini dell'impegno delle/degli adulte/i ad accogliere le prime e rispettare le seconde.

Se già non vi abbiano contribuito e se non siano già noti, ai genitori o a ogni altro datore di cura saranno esplicitati i contenuti del progetto e chiarite, se del caso, le disposizioni delle Autorità Giudiziarie. Ciascun ciclo di incontri protetti e di incontri facilitanti si avvia con la presentazione alla/al bambina/o o alla/al ragazza/o dell'educatrice/educatore al quale è stato attribuito il compito di essere presente agli incontri per tutelarla/o e proteggerla/o da comportamenti degli adulti, verbali e non-verbali, non adeguati o in contrasto con gli obiettivi definiti nel progetto individuale, nonché dalla violazione delle regole esplicitate in occasione della presentazione agli adulti.

La presentazione è curata dall'assistente sociale; se ritenuto utile, possono essere presenti operatrici/operatori di altri servizi.

Se si tratta di bambine/i o ragazze/i allontanati dalla famiglia e affidati a famiglie affidatarie o a comunità educative, all'incontro di presentazione sono presenti gli affidatari.

Secondo l'età, la maturità e la capacità di discernimento di ciascuna/o e se già non siano noti, a bambine/i e ragazze/i saranno esplicitati i contenuti del progetto e ogni altra informazione che utile a comprendere il contesto istituzionale (organi, enti, servizi, operatrici/operatori, funzioni di responsabilità) in cui si iscrive il progetto. Per facilitare la reciproca conoscenza tra bambine/i o ragazze/i e educatrici/educatori e per agevolare nelle/nei prime/i quei sentimenti di sicurezza e tranquillità che derivano dall'instaurarsi di un rapporto di fiducia, si prevedono da uno a tre incontri ravvicinati tra educatrice/educatore e bambine/i o ragazze/i nel tempo prima dell'avvio dei cicli di incontri protetti o di incontri facilitanti.

Qualora la/il bambina/o o la/il ragazza/o sia affidato in via esclusiva a un solo genitore, saranno predisposte, in numero adeguato, occasioni di incontro e conoscenza con l'educatrice/educatore preposto al ciclo di incontri protetti tra quest'ultimo e l'affidatario.

Ciò per rassicurare il genitore affidatario al quale è richiesto di separarsi dalla/dal figlia/o per



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

“lasciarla/o” a interazioni dalle quali è escluso. Qualora gli incontri protetti siano prescritti solo per qualcuna/o delle/dei figlie/figli e non per altre/i sorelle/fratelli e per ottenere che ciascuna/o di esse/i possa comprendere i motivi di decisioni che la/lo coinvolgono, saranno date tutte le informazioni necessarie a distinguere le responsabilità delle/degli adulti nei confronti delle/degli une/i e delle/deglialtre/i.

### SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO PROTETTO

Durante il primo incontro protetto o il primo incontro facilitante l'osservazione sarà particolarmente attenta perché comincia una storia il cui andamento sarà connesso con quell'inizio.

Speciale cura sarà data all'osservazione dei momenti iniziali e di quelli finali di ogni incontro protetto e di ogni incontro facilitante per cogliere se vi siano o meno, e quali caratteristiche abbiano, forme di ritualizzazione dei momenti salienti dell'incontrarsi e del commiato.

Gli incontri protetti si tengono in lingua italiana o con l'assistenza di un interprete. L'Ente assicura la presenza di un interprete anglofono o francofono.

I genitori e gli altri partecipanti sono tenuti a presentarsi all'incontro con abbigliamento e igiene personale adeguata ed appropriata. Andrà letto e sottoscritto il consenso per effettuare foto e video durante l'incontro. Il modulo di consenso fa parte integrante del presente regolamento.

Durante l'incontro protetto i genitori e gli altri partecipanti non possono utilizzare strumenti di registrazione audio e/o video nè telefoni cellulari, che devono essere spenti, salvo accordi scritti e preventivi con tutti gli esercenti la responsabilità genitoriale o con il tutore.

All'interno della sede è tassativamente vietato fumare o consumare alcolici.

All'interno della stanza adibita agli incontri si possono consumare solo piccoli spuntini portati dai partecipanti (es. merendine, patatine e biscotti). Eventuali eccezioni per ricorrenze, quali i compleanni o altro, devono essere concordate anticipatamente con l'educatore.

I genitori e gli altri partecipanti si impegnano a non danneggiare gli arredi ed i materiali presenti nella stanza; al termine dell'incontro sarà richiesta la collaborazione per riordinare.

Durante lo svolgimento degli incontri gli accompagnatori dei minori sono tenuti ad attendere nelle sale d'attesa dedicate. Possono allontanarsi dalla sede ma devono rientrarvi puntualmente all'orario concordato. Non possono interferire in alcuna maniera con l'incontro in corso.

Eventuali danni ad attrezzature, giochi e materiali causati durante l'incontro, sono a carico dei genitori e degli altri partecipanti.

Durante gli incontri protetti e gli incontri facilitanti lo sguardo osservativo dell'educatrice/educatore,



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

propriamente *sguardo pedagogico*, si esercita in una dimensione intersoggettiva e programmaticamente trasformativa e formativa. La *neutralità* implicitamente richiesta nel mandato delle Autorità Giudiziarie dovrà essere temperata con la perturbazione inevitabilmente introdotta dall'osservatrice/osservatore.

Gli "oggetti" dell'attività osservativa durante gli incontri protetti e gli incontri facilitanti sono ricavabili dagli obiettivi dei progetti individualizzati e dalle finalità definite nei mandati istituzionali – delle Autorità Giudiziarie, nel caso di incontri protetti; e/o dei servizi sociali e sanitari, nel caso di incontri facilitanti.

L'educatrice/educatore preposta/o all'osservazione durante un ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti sarà attenta/o al sistema di significati che le persone che stanno interagendo attribuiscono ai loro comportamenti relazionali, alle loro parole, ai loro gesti.

Poiché accedono ai servizi sociali e sanitari persone straniere (adulte e minori di età), l'educatrice/educatore preposta/o all'osservazione, anche con l'ausilio di operatrici/operatori della mediazione culturale, garantirà attenzione per i sistemi di significati di altre culture.

Allo stesso tempo, l'educatrice/educatore presterà attenzione "auto-osservativa" ai propri comportamenti verbali e non verbali e alle proprie reazioni al "clima" dell'incontro, avendo cura di mantenere la neutralità richiesta e ricordando, allo stesso tempo, il "principio di indeterminazione psicologica" formulato da Enzo Spaltro, secondo cui "(...) *noi possiamo conoscere una persona solo se entriamo in rapporto con questa e siccome entrando in rapporto con tale persona noi la modifichiamo, non possiamo mai conoscere un'altra persona per come era prima che entrassimo in rapporto con lei(...)*"

Durante gli incontri protetti e gli incontri facilitanti, l'educatrice/educatore partecipa all'interazione in ragione dei compiti specifici – protezione, tutela, agevolazione, accompagnamento – che le/gli sono stati affidati e con facoltà di modulare il proprio intervento sino, all'occorrenza, alla sospensione dell'incontro protetto o dell'incontro facilitante – provvedimento, quest'ultimo, che sarà adottato con tempestività.

Secondo quanto definito nel progetto individuale o quanto ritenuto necessario, possono prevedersi incontri di "restituzione" *in itinere* per informare i collocatari (genitore o *care-giver*, comunità educative, affidatari) al riguardo dell'andamento degli incontri protetti e degli incontri facilitanti.

Particolarmente importante lo scambio di informazioni tra educatrice/educatore e genitore incontrante all'inizio – con funzione introduttiva – e alla fine – con funzione conclusiva – di ogni incontro protetto e di ogni incontro facilitante.



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

Per riferire al riguardo dell'andamento degli incontri protetti e degli incontri facilitanti e/o di questionari organizzative, il coordinatore del Servizio per gli incontri protetti e/o facilitanti può incontrare sia i collocatari (genitore o *care-giver*, comunità educative, affidatari) che i genitori incontranti.

Fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalla legge, qualora durante gli incontri protetti o gli incontri facilitanti si verificano fatti gravi (non riferibili necessariamente o soltanto all'incolumità delle persone coinvolte nelle interazioni), l'educatrice/educatore li riferisce tempestivamente all'assistente sociale o, in assenza di quest'ultimo, all'operatore della rete dei servizi maggiormente interessato dalla notizia in ragione dei suoi contenuti.

Ferme restando le modalità previste in ogni progetto individualizzato e quelle definite nel presente protocollo, gli operatori del servizio sociale dei comuni e dei servizi sanitari garantiscono il continuo confronto dei punti di vista delle discipline sociale, pedagogica e psicologica.

### VERIFICA, RESTITUZIONI, REVISIONE DEL PROGETTO

L'equipe in relazione a revisioni progettuali, ridefinisce e rimodula l'organizzazione e lo svolgimento degli incontri protetti.

Saranno previsti incontri specifici di verifica in itinere e a conclusione del percorso con i genitori e gli altri partecipanti, ed il personale dei Servizi coinvolti.

Al termine di ogni incontro protetto e di ogni incontro facilitante, l'educatrice/educatore redige una nota scritta nella quale riporta ciò che è stato "prodotto" dall'osservazione. Nella stesura della nota scritta, l'educatrice/educatore eviterà frasi giudicanti, giudizi di valore, vocaboli e costruzioni connotative, aggettivazione soggettiva e modi del parlato; inoltre, non riassumerà ciò che le persone *sono state* nel contesto dell'incontro protetto o dell'incontro facilitante, bensì descriverà ciò che esse *hanno fatto*.

Ancorché enunciate per l'ambito conversazionale, l'educatrice/educatore si atterrà ad alcune massime del principio cooperativo di Paul Grice: dare un contributo tanto informativo quanto richiesto; non sostenere ciò che si ritiene falso né ciò per cui non si hanno prove adeguate; essere "pertinente", ossia usare in modo conciso e ordinato lo strumento linguistico evitando espressioni oscure, metafore, ambiguità. Ipotesi e commenti sono legittimi, se nel testo li si distingue chiaramente dal resoconto delle osservazioni.

Al termine di ogni ciclo di incontri protetti o di incontri facilitanti l'educatrice/educatore redigerà una relazione conclusiva nella quale saranno riassunte le note di ogni singolo incontro protetto e di ogni singolo incontro facilitante e il quadro d'insieme delle interazioni.



# CITTÀ DI BARLETTA

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## SETTORE SERVIZI SOCIALI

Oppure, *in itinere*, con diversa frequenza concordata in sede progettuale, l'educatrice/educatore redigerà relazioni nelle quali si darà conto, desumendolo dalle note scritte, dell'andamento degli incontri protetti e degli incontri facilitanti esperiti sino a quel momento.

In entrambi i casi – relazione conclusiva o relazione *in itinere* – l'educatrice/educatore si atterrà ai criteri indicati in precedenza.

Le note sull'andamento di ogni visita protetta e di ogni incontro presenziato sono materiale di lavoro dell'educatrice/educatore.

Le relazioni conclusive o *in itinere* dei cicli di visite protette e di incontri presenziati sono inviate all'assistente sociale che ha la responsabilità giuridica della programmazione, del coordinamento e della gestione di azioni e interventi in favore di bambine/i e ragazze/i. Le relazioni, qualora diversamente concordato in sede progettuale, possono essere inviate a altri operatori, direttamente alle Autorità Giudiziarie, a curatori speciali e agli avvocati che rappresentano in giudizio le/i bambine o le/i ragazze/i. Alla conclusione di ogni ciclo di visite protette e di incontri presenziati, l'educatrice/educatore si accomierà dalla/dal bambina/o o dalla/dal ragazza/o, con la cura e l'attenzione richieste dalla "fine" di un tratto di strada percorso assieme.

Se del caso e in ragione dell'età, della maturità e della capacità di discernimento, a bambine/i e ragazze/i è dovuta una "restituzione" finale del tratto di strada percorso assieme. Tale "restituzione" è sempre dovuta a genitori o altri prestatori di cura. Tenuto conto dei "prodotti" dell'osservazione effettuata durante i cicli di incontri protetti e di incontri facilitanti, nonché di ogni altra informazione risultante dagli interventi e dalle azioni degli operatori del servizio sociale dei comuni e degli operatori sanitari, come definiti nelle *Procedure comuni*<sup>38</sup>, la rete dei servizi propone la conclusione dell'intervento ovvero la sua prosecuzione se prevista dalla presenti Linee Guida o la sua modificazione.

Di un tanto sarà data comunicazione scritta alle Autorità Giudiziarie interessate, se del caso e laddove previsto dalla legge, per ottenerne l'approvazione. Percorsi di cambiamento che siano valutati positivamente potranno incidere nella trasformazione degli incontri protetti in incontri facilitanti.

Percorsi di cambiamento che siano valutati positivamente potranno evolvere, ferma l'interruzione dei cicli di incontri protetti e/o facilitanti, in successive azioni educative di sostegno e orientamento, eventualmente accompagnate, per breve tempo, dagli educatori del Servizio per gli incontri protetti e/o facilitanti.

Percorsi di cambiamento il cui esito non dia sufficienti garanzie potranno incidere nella trasformazione degli incontri facilitanti in incontri protetti.

Considerato che il *focus* dei progetti è il preminente interesse di bambine/i e ragazze/i, sia nel caso di percorsi di cambiamento che siano valutati positivamente che in quello di percorsi il cui esito non dia



# **CITTÀ DI BARLETTA**

*Medaglia d'Oro al Valor Militare e al Merito Civile  
Città della Disfida*

---

## **SETTORE SERVIZI SOCIALI**

sufficienti garanzie, la rete dei servizi potrà modulare, nella tempistica definita dal presente protocollo, ampliamenti o contrazioni della frequenza degli incontri protetti o degli incontri facilitanti. Nel caso di cicli di incontri, protetti o facilitanti, il cui esito sia stato negativo, le/i bambine/i e le/i ragazze/i sono adeguatamente preparate/i e sostenute/i per affrontare l'interruzione degli incontri stessi.

### **CONCLUSIONE INCONTRI PROTETTI**

La conclusione dell'intervento è di norma vincolata al mandato dell'Autorità Giudiziaria e strettamente connessa al procedimento giudiziario in atto.